

LA VILTA' NICHILISTA

Si legge sui giornali che a Pietroburgo è stato scoperto un complotto nichilista e che vennero fatti numerosi arresti.

La notizia, se vera, potrà far gongolare dalla gioia chi vorrebbe veder d'un tratto rovesciato il trono degli czar, ma desta profondo senso di disgusto negli animi che si muovono dolorosamente allo spettacolo di tutte le sventure umane. Noi non siamo ammiratori dell'impero russo, del suo knut e di tutte le ingiustizie sanguinose che lo accompagnano. Ma in pari tempo stiamo molto in guardia contro la facile rettorica dei giornalisti nostri e non nostri che, stando comodamente all'ufficio a fumar delle sigarette e pensando al prossimo pranzetto, scagliano fulmini sull'inevitabile pallido e cupo sire della santa Russia, senza pensare che il povero sovrano è in questi momenti l'uomo meno invidiabile che vi sia al mondo. Del resto, noi troviamo ridicoli questi sistemi di maledire il solo responsabile di tutti i guai dell'impero, copiando le frasi dalle solite e meditate esagerazioni dei letterati che scrivono... per vendere a buon prezzo i loro libri. Cosa che, sino a prova contraria, non è soverchiamamente patriottica.

Si scrive e si maledice — dai nostri — senza conoscere un acca delle condizioni interne dell'impero, credendo che qualche relazione di viaggio o le novelle di Gorki e altri bastino a svelare il complesso e immane ingranaggio della enorme macchina imperiale.

Quale cosa stupida è mai la rettorica, codesta eterna malattia di noi popoli del vecchio stampo, e anche, pare, del nuovo!

Ma per noi, una cosa che dovrebbe eccitare la reazione in tutti gli spiriti eletti, è questa: che a Pietroburgo, mentre l'onore, il sangue e il tesoro della nazione sono impegnati in Oriente, un branco di male intenzionati scelga proprio questo momento per porre delle mine sotto il trono degli czar.

Noi spieghiamo tutto a questo mondo; ma la viltà, rivoluzionaria o non, nel cittadino o nell'uomo pubblico, nel povero o nel ricco, non la possiamo tollerare.

L'impero russo non è certo un modello di costituzione; e senza che i nichilisti si affannino soverchiamamente, esso pure subirà la legge universale dell'evoluzione.

Ma è cosa ben triste il pensare che proprio in questo momento, valendosi delle tremende responsabilità che incombono sugli uomini di governo, abusando anzi di tali condizioni, i nichilisti cerchino di turbare così profondamente la mente di chi deve mantenere tutto il suo sangue freddo per fronteggiare i nemici esterni.

Il mondo civile dovrebbe insorgere ad evitare che questo tentativo, fortunatamente fallito, possa rinnovarsi.

La Russia — non ce lo nascondiamo — è alla vigilia di grandi avvenimenti. La guerra d'Oriente che pare sorta perchè colà si disputa il pre-

dominio per un territorio cinese, può prendere proporzioni europee, se alla Russia non si lascia tutta la sua tranquillità e la sicurezza dell'interno.

E Iddio ci liberi da una conflagrazione che inabisserebbe fortune e uomini in quantità enorme.

I nichilisti dovrebbero pensare che la loro opera clandestina e vile non farà sì che i potenti dell'impero richiamino dal teatro della guerra l'esercito: e lo czar si decida di punto in bianco a dar la costituzione.

Essi devono pensare che il Mare Giallo ha già rosseggiato di sangue plebeo e di sangue aristocratico, e che cento e cento madri hanno già pianto sulla memoria de' figli baciati con ansia crudele alla partenza per l'Oriente.

Questo duello deve aver termine fra le due nazioni, auguriamoci, nel minor termine possibile, senza che niente venga a prolungarlo. Incominciato per uno sciocco e interessato puntiglio della Russia e per lo spirito bellicoso del Giappone che invano vuol far credere di scendere a civilizzare l'Oriente, mentre - stato quasi ancora feudale - ha altre mire di interessi puramente quattrinai dei suoi grandi, - non durerà a lungo, perchè altrimenti i due Stati ne uscirebbero stremati.

Noi non crediamo più agli eserciti che si muovono per portare la civiltà; e il Giappone, affermando ciò, lascia scorgere facilmente di essere ancora un barbaro che veste la divisa del soldato moderno, ma che ha gli istinti e le mire del soldato medioevale.

ARGOW.

DELIBERAZIONI della Giunta Municipale

Seduta 14 Aprile

Stabili che quindi innanzi, anche a seguito di una recente circolare, gli avanzi di cassa siano collocati a frutto e depositati alla Banca Popolare di questa città.

Mandò regolarizzare le concessioni per il collocamento dei pensilini dinanzi ai negozi della città.

A termini dell'art. 137 della Legge Comunale, intraprese l'esame dei documenti pel resoconto annuale al Consiglio della sua gestione.

Seduta 15 Aprile

Ultimò l'esame del Conto Finanziario 1903 per la sua relazione e ne constatò il risultato finale seguente:

Caricamento L. 581920,55
Scaricamento " 486373,51

Fondo cassa 31 dic. 1903 " 95547,04
Residui attivi 1903 e retro " 14789,24

Totale attività finanz. " 110336,28
Residui pass. 1903 e retro " 24572,70

Avanzo d'amministr. " 85763,58
Somma già applicata al Bilancio 1904 . . . " 61038,34

Somma da applicarsi al Bilancio 1905 . . . " 24725,24

Ebbe comunicazione dal Sindaco di una nota del Ministero delle Poste e

Telegrafi colla quale si annunzia l'apertura di un ufficio di seconda classe a partire dal 1° prossimo Maggio durante la stagione balnearia e l'aumento di un nuovo impiegato nell'ufficio primario.

Accordò un sussidio di L. 300 alla vedova del Maestro Angelo Marengo.

Trattò infine altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Congresso internazionale contro la Tubercolosi

Dopo Napoli, Londra e Madrid, il prossimo Congresso Internazionale contro la Tubercolosi avrà luogo a S. Luis (Stati Uniti) dal 3 al 5 ottobre 1904.

Oltre il programma di lotta contro la tubercolosi dal punto di vista medico e sociale, saranno trattate per la prima volta le questioni della emigrazione, delle quarantene, della esportazione ed importazione del bestiame dal punto di vista della tubercolosi.

Merita di essere rilevato il fatto che la questione della tubercolosi comincia ad essere tenuta in conto dai Governi, anche nei rapporti internazionali, mentre finora i più rigorosi, come gli Stati Uniti e l'Inghilterra, esigevano dagli emigranti soltanto certe condizioni economiche ed intellettuali.

La trattazione della questione della tubercolosi in rapporto alla emigrazione è di somma importanza per l'Italia, potendo facilmente sconfinare dai limiti di una serena obiettività, e diventare pretesto di protezionismi nel campo del lavoro internazionale.

Infatti il progresso della legislazione di difesa contro la tubercolosi farà classificare la tubercolosi tra le malattie infettive a denuncia obbligatoria. Per ora solo pochi Stati della Confederazione Americana hanno adottato questa legge, ma troveranno certamente imitatori. E allora viene logica una domanda.

Un tuberculoso diventa per legge un malato pericoloso per gli Americani, e con diritto i poteri pubblici cercheranno di renderlo meno nocivo che sia possibile. Ma se il malato è uno straniero, è per esempio un italiano, e se il viaggio di ritorno non gli può far danno, perchè non rimandarlo al suo paese?

IL COMITATO

per l'erezione di un Padiglione per i tuberculosi poveri della Città e del Circondario di Acqui ha diramato ai Comuni del Circondario la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

« Si è costituito in Acqui un Comitato avente per iscopo l'erezione di un padiglione di isolamento e di cura per i tuberculosi poveri della Città e del Circondario.

La tuberculosi, questa malattia così diffusa e contagiosa, deve essere combattuta con ogni mezzo; non ultimo

fra questi l'isolamento di chi ne è colpito e rappresenta un pericolo per coloro con cui vive, un focolaio d'infezione per tutto ciò che lo circonda.

Il tuberculoso povero costa assai al Comune in cui ha il domicilio legale. Oltre al dovere di somministrargli gratuitamente medicinali costosi (secondo la legge sanitaria ultimamente approvata art. 1, lettera C. e art. 3), esso deve provvedere a che abbia mezzi per migliorare la sua nutrizione, e vivere il più igienicamente possibile.

Calcolando le statistiche all'uno per mille abitanti i casi di tuberculosi, è evidente che il bilancio di tutti i Comuni deve essere gravato non poco. Ora se quello da lei così saviamente amministrato vorrà aiutare la fondazione di questa nuova amministrazione concorrendo solo con 15 centesimi per abitante, per sei anni, avrà diritto ai medicinali per i suoi tuberculotici ed a tutti i mezzi di prevenzione scientifica che la Lega antituberculosa costituenda provvederà; più al ricovero nell'Istituto ad un tasso di favore dei tuberculotici ricoverandi del suo Comune.

E' dunque ad un'opera sociale ed umanitaria a cui il Comune da lei diretto è chiamato a concorrere; ad un'opera benefica per i suoi concittadini, ad un atto saggio di economia per il suo bilancio.

La S. V. è perciò pregata di voler porre all'ordine del giorno di una prossima seduta del Consiglio Comunale il concorso all'erezione del Sanatorio, a consultare in proposito l'Ufficiale Sanitario, ed a volere possibilmente fra breve dare al Comitato sottoscritto una risposta in merito.

Il Comitato sottoscritto conta sul suo personale appoggio, conoscendo la S. V. come persona di cuore che non dubita dell'eccellenza delle idee igieniche moderne; e la ringrazia in anticipazione per quanto sarà per fare a vantaggio della istituzione che le sta a cuore.

Colla più alta stima

Devot.mi

Il Comitato: Notaio Depetris - Cav. Caffarelli - Avv. Braggio - Avv. Giardini - Dottore Ubertis - Dottore Debenedetti, Presidente.

Acqui, 14 Aprile 1904.

P. S. — Il Comitato sottoscritto è pronto a dare tutte le spiegazioni che si desiderano al riguardo: all'occorrenza alcuno del Comitato potrà dare di presenza le spiegazioni richieste.

CORRISPONDENZE

Da Bandita di Cassinelle

Ci scrivono:

Lunedì 25 corr. ricorre in questo paese la solita annuale Fiera di San Marco. Anche quest'anno vi sarà un grande concorso, essendo questa la prima fiera che si tiene nei dintorni e che può senza tema di smentita rivaleggiare con altre di paesi molto più importanti.